Anno 1873. Roma - Venerdì, 26 Settembre Num. 266.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il Ministro dell'Interno ha ricevuto le seguenti notizie sul viaggio di S. M. in data del 26:

Quest'oggi hanno luogo delle manovre militari; dopo vi sarà pranzo alla Legazione Italiana, al quale assisteranno le LL. MM. ed il Principe Bismarck. Dopo il pranzo S. M. il Re prenderà congedo dalla Corte, e partirà alle 10.

S. M. va direttamente per Cormons a Torino ove arriverà domenica sera viaggiando in forma privata.

Il N. 1557 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 20 febbraio 1872 col quale fu soppresso il Monte frumentario di Serra de'Conti (Ancona), e venne disposto che, il patrimonio di quell'istituto sarà rivolto a costituire insieme ad altri fondi il capitale di una Cassa di Risparmio e di Prestiti annessa al Monte di Pietà nel comune stesso;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Serra de'Conti dei 25 gennaio 1870, 8 aprile 1871, 19 novembre 1872, e 30 maggio 1873;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata l'istituzione di una *Cassa di Depositi e Prestiti per l'industria* presso il Monte di Pietà di Serra de'Conti e ne è approvato il regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente quale fu deliberato nelle anzidette sedute del Consiglio comunale colle seguenti modificazioni;

a) All'art. 25 sono soppresse le parole « e dove ne sieno stati fatti non saranno dovuti su di essi gli interessi.»

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 settembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. 1562 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale 31 ottobre 1872 col quale fu approvata, in forza della legge 28 agosto 1870, N. 5858, la convenzione stipulata in data 20 ottobre 1872 tra i Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici ed il commendatore Baldassare Pescanti per la concessione della costruzione e dell'esercizio di un tronco di strada ferrata dai Prati di Castello a Monte Mario in Roma;

Visto l'altro R. decreto 23 giugno 1873 che autorizza la Società anonima di *Monte Mario*, costituitasi in Roma, per atto pubblico 6 febbraio detto anno, rogato P. Fratocchi e ne approvò lo statuto;

Visto l'atto pubblico 12 luglio p. p. rogato Alessandro Venuti in Roma, per mezzo del quale il commend. Pescanti ha ceduto alla predetta *Società di Monte Mario*, accettante, la concessione della costruzione e dell'esercizio della prementovata ferrovia, come dalla convenzione 31 ottobre 1872;

Ritenuto che l'atto pubblico di concessione avanti indicato, nulla contiene che discordi dalla convenzione 20 ottobre 1872;

Visto l'articolo 295 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la cessione fatta col ricordato atto pubblico 12 luglio, corrente anno, dal commendatore Baldassare Pescanti alla *Società di Monte Mario*, della concessione della ferrovia dai Prati di Castello a Monte Mario, in Roma, giusta la convenzione 31 ottobre 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri, addì 7 settembre 1873.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

S. SPAVENTA.

Il N. 1565 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1868, n. 4490, ed il Regio decreto del 19 luglio 1868, n. 4491, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali;

Vista la legge dell'11 agosto 1870, n. 5784, allogato *L;*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Per ogni ettolitro di *alcool* sottoposto alla tassa di fabbricazione, e prodotto con farine di generi soggetti alla tassa di macinazione, è accordato l'abbuono nella ragione di L. 2 10.

Art. 2 I fabbricanti che intendono godere di tale concessione debbono produrre all'intendente di finanza della provincia la relativa dichiarazione in carta bollata, indicando nella medesima l'epoca da cui intendono dar principio alle operazioni relative per la produzione dell'*alcool* con farine di generi soggetti alla tassa sulla macinazione.

Essi debbono assoggettarsi alle visite che verranno fatte ai rispettivi stabilimenti di produzione dagli agenti della finanza per constatare se la produzione dell'*alcool* si fa con farine dei generi da essi dichiarati.

Art. 3. L'intendente di finanza trasmetterà copia delle anzidette dichiarazioni all'Ufficio provinciale del macinato per le opportune verificazioni, avvertendone in pari tempo il Ministero delle Finanze.

Art. 4. A corredo della domanda di restituzione della tassa sulla macinazione, gli interessati debbono unire i seguenti documenti:

a) La quietanza della tassa pagata sulla produzione degli spiriti per la quantità di *alcool* dichiarata in quell'epoca cui si riferisce la restituzione invocata;

b) Un certificato dell'Ufficio provinciale del macinato dal quale risulti che l'*alcool* dichiarato è stato prodotto con farine di generi soggetti alla tassa sulla macinazione.

Art. 5. Il pagamento dell'anzidetto rimborso si farà colle norme usate per la restituzione della tassa pagata sulle farine esportate all'estero, e la relativa spesa sarà imputata allo stesso capitolo del bilancio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia con decreti in data 4 e 22 giugno scorso:

A commendatori:

Barberis professore Giuseppe, provveditore agli studi presso il Ministero della Pubblica Istruzione;

Correa nobile Cesare, direttore capo di divisione nel Ministero id.;

Berti dottore Giovanni Battista, libero insegnante.

A cavalieri:

Castelli Giovanni, architetto di Napoli;

Cerimele Michele, maestro di musica in Napoli.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con R. decreto del 10 luglio 1873:

Ricasoli comm. Vincenzo, maggior generale in riforma, incaricato delle funzioni d'ispettore dei depositi di allevamento cavalli.

Con RR. decreti del 10 agosto 1873:

Pallavicini march. Carlo, allievo del 3° anno di corso presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, promosso al grado di sottotenente nell'arma di cavalleria;

Movizzo Dante, id. id., id. id.;

Bisatto Giuseppe, id. id., id. id.;

Asinari di Bernezzo cav. Enrico, id. id., id. id.;

Franzini-Tibaldeo conte Gustavo, id. id., id. id.;

Casalegno Achille, id. id., id. id.;

Tagliaferri Ettore, id. id., id. id.;

Gigante Giuseppe, id. id., id. id.;

Trivero Stefano, tenente nel corpo dei carabinieri RR., promosso capitano nel corpo stesso;

Castoldi Eugenio, sottoten. id., id. tenente id.;

Casula Giovanni, maresciallo d'alloggio id., id. sottotenente id.;

Golini Cesare, tenente nell'arma di fanteria, trasferto col suo grado nel corpo dei carabinieri Reali;

Bocchi Giovanni, id. id., id. id;

Schiller Emilio, id. id., id. id.

Con R. decreto del 17 agosto 1873:

Negro Giuseppe, maresciallo d'alloggio del corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme.

Con RR. decreti del 26 agosto 1873:

Valla Nicandro, veterinario in 2° nel corpo veterinario militare, promosso veterinario in 1° nel corpo stesso;

Girod Antonio, sott'uffiziale nell'arma di cavalleria, promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa;

Boatti Enrico, id. id., id. id.;

Dalla Valle Dionigi, id. id., id. id.;

Gariglio Lodovico, id. id., id. id.;

Danioni Pietro, id. id, id. id;

Cerri Gamborelli conte Giuseppe, id. id., id. id.;

Steffanoni Federico, id. id., id. id.;

Boletti Pietro, id. id., id. id.;

Tessaroli Carlo, id. id., id. id.;

Nicola Michele, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con R. decreto del 31 agosto 1873:

Tedaldi Emilio, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha approvate le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione carceraria:

Con decreto Reale del 26 agosto 1873 Comentale dott. Ignazio, sanitario delle carceri giudiziarie di Napoli, fu dichiarato dimissionario dal 1° settembre 1873.

Con decreto del 31 agosto 1873 Bellone Enrico, contabile di 2ª classe, venne collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute con metà stipendio dal 1° settembre 1873.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:

Con R. decreto del 14 settembre 1873:

Majneri avv. Giovanni Battista, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (1ª categoria), promosso alla 1ª classe;

Pacieri Agostino, sottosegretario id. id., nominato segretario di 2ª classe nella carriera medesima;

Occofer Luigi, id. id. id., id. id.;

Mazziotti Domenico, id id. id., id. id.

Con decreto Minist. del 17 settembre 1873:

Barbaroux Pier Paolo, applicato in esperimento nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, venne accettata la sua volontaria dimissione.

---

*Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto Reale dell'*11 *luglio* 1873:

Busillo Gabriele, cancelliere della pretura di Portici, è tramutato alla pretura di Vietri al Mare;

Saitto Antonio, id. di Maddaloni, id. di Portici;

Mirabelli Ciriaco, id. di Volturara Irpina, id. di Montefusco;

Pirano Carta Luigi, id. di Flumini Maggiore, id. di Secci;

Molle Vincenzo, id. di Aggius, id. di Aritzo;

Frangella Vincenzo, id. di Cropani, id. di Davoli;

Albano Antonio, vicecancelliere alla pretura di Macomer, è nominato cancelliere della pretura di Aggius;

Cervo Bonfigli Antonio Gavino, id. di Solarussa, id. di Fluminimaggiore;

Meloni Gio. Antonio, id. di Ossi, è tramutato alla pretura di Sassari Ponente;

Liperi-Sau Giuseppe, id. di Bono, id. di Alghero;

Marchetto Francesco, id. di Bonorva, id. di Bono;

Massa Francesco, id. di S. Nicolò Gerrei, id. di Teulada;

Marzo-Maja Giuseppe, id. di Sambuca Zabut, id. di Gibellina;

Alfieri Luigi, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Davoli, id. di Cropani;

Santalucia Vincenzo, id. di Vietri al Mare, id. di Maddaloni;

Faja Carlo Desiderio, eleggibile agli uffici di cancelleria, è nominato vicecancelliere della pretura di Sambuca Zabut;

Elias Giuseppe, id., id. di San Nicolò Gerrei;

Bissiri Giovanni, id., id. di Macomer;

Giagoni Domenico, id., id. di Bonorva;

D'Amico Santi, reggente il posto di cancelliere al tribunale di Mistretta, è nominato cancelliere del tribunale medesimo;

Scapolatello Giovanni, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Boscotrecase ed incaricato di reggere la cancelleria medesima;

Masci Oreste, vicecancelliere alla sezione di Corte d'appello di Potenza, è chiamato a reggere il posto di cancelliere al tribunale di Lagonegro.

Elenco *delle Autorità e delle persone, alle quali vennero conferite da S. M. il Re, con decreto del* 31 *agosto* 1873, *medaglie o menzioni onorifiche per l'opera prestata nel Censimento della popolazione al* 31 *dicembre* 1871:

Medaglie d'argento di prima classe.

Municipio di Roma.

Morasso cav. Innocenzo, capo di sezione al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Della Nave cav. Vittorio, già sottoprefetto a Pavullo, ora a Chiavari.

Rossi cav. Giuseppe, sottoprefetto di Frosinone.

Torre conte Carlo, prefetto di Milano.

De Simone Luigi, giudice del tribunale a Lecce.

Venturi cav. avv. Pietro, già ff. di Sindaco di Roma.

ABRUZZO CITERIORE (CHIETI).

Medaglie d'argento di seconda classe.

Milani Alessandro — Zecca avv. Vincenzo — Rabbaglietti Giovanni.

Medaglie di bronzo.

Mamiani Giulio — Di Franco sac. Ciriaco — Mariani Liborio — Madonna notar Teseo — D'Auro Diamante — Maranca Luigi Maria — Mola Giovanni — De Berardinis Florindo.

Menzioni onorifiche.

Lalli Michele — Palmerio Giuseppe — Di Pretoro Vincenzo — Marinelli Domenico — De Sebastianis Giuseppe — Sirolli dott. Luigi — De Virgiliis Enrico — Marinelli avv. Vincenzo — Massari Francescantonio — Castracane Saverio — Mayer Giacomo — Campana Raffaele — De Girolamo Francesco — Della Guardia Giuseppe — Pisani Luigi — Pisani Domenico.

ABRUZZO ULTERIORE I (TERAMO).

Medaglie d'argento di seconda classe.

Costantini cav. Settimio — Di Giovanni Filippo.

Medaglie di bronzo.

Finocchi cav. Antonio — De Martiis Pasquale — Palma Gioanangelo — Del Grande Pietro — Tattoni Giovanni — Mazzoni Luigi — Battistoni Pasquale — D'Ortenzio dott. Francesco — Grifi Giuseppe Abele — Polacchi Serafino — Campobassi Alfonso — Prosperi Nicola.

Menzioni onorifiche.

Serafini dott. Carlo — Mazza Vincenzo — Pierdomenico Giacomo — Saliceti Flaminio — Mistriconi Giuseppe — Passamonti Luigi — Martinangeli Giuseppe — Battaglia Antonio — Centurelli Pancrazio — Battistoni Enrico — De Donatis Prenestino — Innamorati Francesco — Malagrida Luciano — Valentini Francesco — Mascioli Giuseppe — Urbano Vincenzo — De Carolis Agostino — De Florentiis Vincenzo — Iandelli Valerio — Moretti Ciacomo — De Angelis Emidio — De Vita Antonio — Broise Pietro — Schiera Francesco — Rosa Giuseppe.

ABRUZZO ULTERIORE II (AQUILA).

Medaglie d'argento di seconda classe.

Dainelli cav. avv. Filippo — Celano Emilio — Carrozzi Angelo — Meri Luigi.

Medaglie di bronzo.

Ferrari Carlo Bernardo — Schieroni Saulle — De Dominicis Michele — Dorrucci Ignazio — Orsitti Domenico — Zucchi Andrea — Del Pinto Antonio — Giovacchini Andrea — Mucciante Francesco Saverio — De Lauretis Pietro — Petroni Fortunato — Malatesta Felice — Rinaldi Ettore — Pietrangeli Gio. Batt. — Giovannucci Massimino — Resta Lorenzo — Annicangioli Gennaro — Verona Michele.

Menzioni Onorifiche.

Colabattista Pasquale — Cantalini Orazio — Rubeis Vincenzo — Alfonzi Gio. Batt. — Lucrezi Andrea — Davide Pietro — De Federicis Filippo — Ranieri Enrico — Fortis Francesco — Trimani Tommaso — Palanza Amadeo — Morelli Luigi — Poillucci Nicola — Ciancarelli Domenico — De Simone Fulgenzio — Mari Pasquale — Finocchi Achille — De Capite Antonio — Del Monaco Gennaro — Di Cristoforo Loreto — Pone Francesco — Tesone Gaetano — Bologna Achille — Susi Massimino — Colaluca Pasquale — Caroselli Giuseppe — Marrama Giuseppe — De Meo Alessandro — Lancia Bernardo — De Caris Luigi — Persia Gioachino — Di Mattia Lorenzo — Valenti Fabiano — De Cesare Giovanni — Ettore Giuseppe — De Angelis Antonio — Marchesani Vincenzo — Pace Filoteo — De Zanche Antonio.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Medaglie d'argento di seconda classe.

De Benedetti cav. Israele — Municipio di Casale.

Medaglie di bronzo.

Peracchia Camillo — Rossetti ing. Antonio — Cavanna Carlo — Calleri Gamondi Enrico — Marchese avv. Nicolò — Balladore Massimiliano — Bosio avv. Francesco — Barbero Alessandro — Galvagni cav. Domenico — Ferrero Carlo — Arrigotti Marco — Ghiga Filippo — De Orsola cav. notaio Celestino — Giorcelli geometra Gioachino — Galleani Emilio — Martinotti cav. dott. Giuseppe — Carpano cav. Vincenzo — Mesturini cav. dott. Cesare — Romanelli Giuseppe — Guglieri Enrico — Patri notaio Lorenzo — Candia notaio Innocenzo — Valenti Gaetano — Segreteria del municipio di Tortona — Giani Federico — Pellegri Gabriele — Canegallo Carlo.

Menzioni onorifiche.

Gualchi Giuseppe — Caranti Giuseppe — Raselli Nicola — Patrucco Antonio — Zanoletti Tommaso — Taccone Luigi — Dellavalle Giacinto — Derossi Giuseppe — Thea Bartolomeo — Molinari notaio Gio. Ant. — Morbelli Giacomo — Morando Secondo — Gabri Carlo — Negro notaio Filippo — Artuffo Carlo — Litta Giacomo Andrea — Carrano Franco Antonio — Diano notaio Angelo — Nebbia Vittorio — Ferrando Felice — Boeri notaio Francesco — Carlevaris Luigi — Grignolio Giuseppe — Gozzio Luigi — Bertarelli Enrico — Giavelli geometra Annibale — Tornielli Giuseppe — Ferrero Clementino — Boggione notaio Giovanni — Municipi di Rocchetta Ligure, di Cabella, di Borghetto Barbera, di Castelletto d'Orba, di Parodi, di Silvano d'Orba, di Basaluzzo — Traverso Antonio — Cordone Domenico — Valenti Pietro — Pini Riccardo — Municipi di Brignano, di Casalnoceto, di Cassano Spinola, di Castelnuovo Scrivia, di Costa Vescovado, di Garbagna, di Montegioco, di Piovera, di Pontecurone, di Sale, di S. Sebastiano Curone, di Tortona, di Viguzzolo, di Villalvernia, di Volpedo — Gambarotta Paolo Bartolomeo — De Rossi Giacomo — Ceresetti Giuseppe — Riccardi Francesco — Gandini Giovanni — Rossi Pietro — Fiorini Filippo — Ivaldi Giovanni Pio — Re Vincenzo — Peyretti Giuseppe — Valle Vincenzo — Demarziani Pietro — Colla Giovanni — Corti Ferrante — Biancardi Pietro — Beraudi Giuseppe — Lecchi Giuseppe — Lecchi Carlo — Valle Albino — Faccio Domenico — Raiteri Luigi — Francese Giuseppe — Savarro Marco — Morbelli Giacomo — Venasca Giuseppe — Scrivano Orazio — Bigliani sacer. Lino — Solaro Ferdinando — Saracco Giuseppe — Cornaglia sacerdote Giovanni — Carozzo Luigi — Schierano Candido — Mò Baldassare — Pelato sacerdote Michele — Calissano Gio. Batta. — Rizzoli Alessandro — Guarona Giuseppe — Parigi Cesare — Perusino Luigi — Gilardi Giovanni — Filippello Giuseppe — Turco Luigi — Moglia Giuseppe — Musso Lorenzo — Boella Anacleto — Inverardi Angelo — Maggiora Giovanni — Nosenzo Pia — Rosignoli Edoardo — Ponte Alberto — Capriolo sac. Francesco — Cagliano Luigi — Simondi Laura — Fogliato Giuseppe — Guastaldetti Antonio — Pasquina Giuseppe — Pittarelli Carlo — Benzi Sac. Francesco — Carrara Francesco — Olearo Carlo — Micheletti Ercole — Grignolio Pietro — Picco Felice — Perenno Giuseppe — Benedetti Alfonso — Mandalino Francesco — Bianco Luigi Filippo — Grillo Giovanni — Picco Francesco — Cavigiolio Basilio — Pagliano Giuseppe — Torti Luigi — Manfredi Angelo — Sapello Giovanni — Gabotto Filomena — Buffa Giuseppina — Damarco Firmino — Barberis Celestina — Berrone Giovanni — Pelizzone Marietta — Gorzio Luigia — Gorzio Serafina — Pasetti Pietro — Faletti sacerdote Luigi — Bezzio Alessandro — Fresia Gaetano — Alberico Pietro — Gua sacerdote Camillo — Novellone Vincenzo — Oglietti Giuseppe — Variara Pietro — Ravizza Luigi — Accornero Olimpia — Figallo Balbina — Bosio Pietro — Donà Andrea — Manfredi Francesco — Sacco Pietro — Pajno Rosa — Zambosco Dionigi — Ratti Maria — Boveri Luigi — Spairone Francesco — Orione Maria — Re sacerdote Antonio — Lovarello Giuseppe — Desimoni Lucia — Bellingeri Pompeo — Felosio Emilia — Bianchi Nicola.

PROVINCIA DI ANCONA.

Medaglia d'argento di seconda classe.

Costa ragioniere Pietro.

Medaglie di bronzo.

Sorrentino Giuseppe — Serafini Cesare — Solazzi Pietro — Amboni Cesare — Fedeli Secondo.

Menzioni onorifiche.

Ambrosi Alessandro — Duranti Gio. Batt. — Romei Florido — Saccocci Enrico — Tinti Pacifico — Parboni Benedetto — Buglioni Achille — Zoppi Leonardo — Ghirardelli Gherardo — Fittajoli Teofilo — Venuntini Gaetano — Bernardini Cesare — Ballanti Lorenzo — Dottori Ettore — Sereni Raffaele — Stefanini Nicola — Marcucci Giuseppe — Fazi Ildardo — Bartolini Rinaldo — Mei Tito — Capretti Domenico

— Piermartini Croscentino — Fiori Giovanni — Bevilacqua Barsimeo — Pedrini Giacomo — Dubbini Giuseppe — Righi Eugenio — Bernardini Raffaele — Guerrieri Giovanni — Silvi Silvano — Cervini Cesare — Leoni Antonio — Scoponi Augusto.

PROVINCIA DI AREZZO.

Medaglia d'argento di seconda classe.

Ridefi avv. Vincenzo.

Medaglie di bronzo.

Bimbi Domenico — Lucatelli D. Ottavio — Pini avv. Pasquale — Falsini Nicola — Gogli Roberto — Righi Michele — Sozzi Carlo — Poccianti Pietro— Lombardi ser Alfredo.

Menzioni onorifiche.

Tanganelli Adalindo — Poltri Francesco — Zampi D. Domenico — Farsetti D. Raffaello — Beccari Gio. Batta. — Dei Damiano — Coltellini Gaetano — Mazzi avv. Benedetto — Rosai avv. Fortunato — Fabiani Antonio — Rossi Amos — Griffoli cav. Giuseppe — Tiezzi Antonio — Del Lungo Angiolo — Cuccoli Fiaschi Guido — Biondi cav. Adolfo — Dini Luigi — Salvemini cav. Giuseppe — Brocchi D. Guido — Del Soldato ing Gaetano — Coradeschi Luigi — Valentini D. Norberto — Galassi D. Giovanni — Rossi D. Baldassare — Vestri ser Giovanni — Fagiani Giovanni — Stocchi Giovanni — Ambrosetti Bernardo — Redditi Ferdinando — Pagliai Enrico — Stefani Cammillo — Caratelli Ernesto — Gragnoli Antonio — Morfini ing. Ottavio — Cuccoli Filippo — Caprilli Tcrello — Morettini Federico — Sestini Ottavio — Fanfani Giuseppe — Corazzini Damiano — Pierazzoli Francesco — Citernesi Cosimo — Conte don Fordinando — Nucci Felice — Volpini Bartolomeo — Mapi Donato — Galassi don Giuseppe — Bronchi don Mario — Bertocci don Nicolò — Donnini don David — Mucci don Agostino — Manneschi ser Giovanni — Ghezzi cav. Giuseppe — Galeffi Tito — Salvi Cesare.

PROVINCIA DI ASCOLI-PICENO.

Medaglie d'argento di seconda classe.

Latini Pancrazio — Mari Erasmo — Trevisani cav. Giuseppe Ignazio.

Medaglie di bronzo.

Santiangeli Leopoldo — Latini Luigi — Veronesi avv. Giuseppe — Alessandrini Natale — Grisostomi D. Gaetano — Gabrielli Gio. Batt. — Brunetti Giulio — Polimanti Tommaso — Illuminati Parmene — Canalini Cesare — Latini Cesare — De Nuntio Bartolomeo.

Menzioni onorifiche.

Clementi Carlo — Campanelli Antonio — Marchei Emidio — Calvelli Salvatore — Balestra Serafino — Santoni Francesco — Marota Vito — Pascali Giuseppe — Crocetti Luigi — Orazi Carlo — Orazi Francesco — Luzi Domenico — Bellucci Luigi — Marini Remo — Pozzi Emidio — Natali Ercole — Morici Vincenzo — Spalazzi Ignazio — Caffarini Nicola — Egidi Pietro — Pagliaroni Giuseppe — Pacifici Francesco — Cecchini Tito — Pacetti Gualtiero — Pascali Luigi — Deminicis Giovanni — Mirceli Giuseppe — Tacchini Gio. Batt. — Falconi Luigi — Santarelli Luigi — Valeri Giovanni — Amici Francesco — Polini Angelo — Abelle Cesare — Pieri Giuseppe — Giulletti Gianangelo — Marconi Federico — Mazzocchi Alessio — Ciamberlani Vincenzo.

PROV. DI BASILICATA (POTENZA).

Medaglie d'argento di seconda classe.

D'Aquino Tommaso — Peri Emilio — Casale avv. Aurelio.

Medaglie di bronzo.

Pacilio cav. Annibale — Nigro cav. Giovanni — De Bonis cav. Saverio — Romano Antonio — La Rocca Nicola — Mattia Giuseppe.

Menzioni onorifiche.

Alagia Domenico — Armentano Vincenzo — Guerriero Egidio — Persiani Francesco Antonio — Parisi cav. Vincenzo — Rivelli Antonio — Latronico Nicola — Francalino cav. Biase — Torraca Raffaele — Pellettieri D Vito — Lacapra Vincenzo — Romano Francesco — Salvia Michele — Janniello Michele — De Bonis Antonio — Jovine Stanislao — Bianco Gabriele — Di Pompeo Francesco — De Stefano Rocco — Livieri Domenico — Villamena Diodato — Coiro Michele — Altieri Nicola — Sassano Carlo — Palladino Angelantonio — Bianco Raffaele — De Chiara avv. Domenico — Romano D. Domenico — Crachi Filippo — Barbalinardo Francesco - Bilotta Pietrangelo - Miriani Francesco Paolo — Balletti Giovanni — Mansueto Nicodemo — Cimineili Prospero — Modarelli Carlo — Bonafine Francesco — Capalbo Domenico — Iannibelli Giuseppe — Carlomagno Francesco Saverio — Motta Giovanni — Magaldi Federico — Pascarelli Luca — Rossi Federico — Allegretti Giovanni — Fasciani Luigi — De Lorenzo Domenico — Marigliano Alessandro — Deluca Francesco — Picerni Vincenzo — Bertocci Giuseppe — Rivelli Vincenzo — Bochicchio Angelo Vito — Chiriani Francesco Paolo — Cecere Luigi — Marotta Nicola — Conte Eugenio — Imbellone Nicola — Zizzarrini Giuseppe — Poldi Biagio — Calcagno Giuseppe — Marchesiello Gerardo.

PROVINCIA DI BELLUNO.

Medaglie d'argento di seconda classe.

Ghinozzi cav. avv. Scipione — Protti dott. Antonio.

Medaglie di bronzo.

Dal Fabbro Beniamino — Grini nobile Giuseppe — Bozzola Isidoro — Rizzardini Gabriele — Bassi Luigi — Giandomenici Bortolo — De Marco dott. Cleto — Dal Pozzo Marzio — Kriska Costantino — Bozzola Giovanni.

Menzioni onorifiche.

Grillo Francesco — Gallimberti Giuseppe — Barbi Luigi — Bajo Antonio — Tabacchi Francesco — Soppelsa Felice — Conedera Luigi — Valmassoni dott. Alessandro — Toller Antonio — Soppelsa Placido — Marcer Giovanni — Luzzato Matteo — Dal Zotto Lucio — Cini Vincenzo — De Boni Giuseppe — Pat Bortolo — Redo Giuseppe — Salce Gio. Maria — Boglioni Mayer nobile Carlo — Resentera Evangelista — Boglioni nobile Luigi — Bogo Angelo — Martini Luigi Pio — Pellizzari Carlo — Sartori Antonio — Cima Angelo — Buzzatti Pietro — Vidali Ignazio — Viccili Ignazio — Colle Vincenzo — Bado Giacomo — De Mozzi Giuseppe — Spada Luigi — Tallandini Gio. Battista — De Marco Vincenzo — Maello Marco — Fiammazzo Odilone — Dalla Valle Isaia — Rossi Biagio — Facen Cristina — Dell'Antone Giovanni — Burlon Giovanni — Bratti Eugenio — Simonetti Michele — Tezza Alfonso — Mascagnin Arcangelo — De Lorenzi Pietro — Corte Fabris Gio. Battista — Bortolotti Pellegrino — Casanova Angelo — Pomarè Dionisio — Cesco Lucio — Doriguzzi Giovanni — Da Pra Francesco Antonio — Barnabò Francesco.

PROVINCIA DI BENEVENTO.

Medaglie d'argento di seconda classe.

Gilblas Vincenzo — Pichi Germano — Londero Luigi.

Medaglie di bronzo.

Roberti Pier Filippo — Nisco Enrico — De Tommasi Marco — Perrelli Luigi — Marcarelli cav. Achille — Polvere cav. Nicola — Ciardulli avv. Enrico — Altimari Domenico — Di Lucrezia Lorenzo — Mosera Domenico — Moscati Giuseppe — De Simone Giustino — Truppi Domenico — Rungi Luigi.

Menzioni onorifiche.

Massari Luigi — Bartoli Domenico — Bifano Giuseppe — Castellano dott. Bernardo — Sborsella Gaetano — Mazzillo Francesco — Nista Enrico — Torre Giovanni — Casalbore Antonio.

(Continua)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra d'Introduzione al Calcolo vacante nella R. Università di Cagliari.

È fissato il giorno 23 ottobre p. v. per la riunione, nei locali della R. Università di Roma, della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra d'Introduzione al Calcolo nell'Università di Cagliari, e il successivo giorno 24 per l'incominciamento delle pubbliche prove.

Roma, 23 settembre 1873.

Per il Ministro: G. Barberis.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in Roma è aperto un concorso per titoli e per esami alle cattedre qui appresso indicate:

Insegnamenti e Istituti nei quali vaca la cattedra	*Stipendio che vi è assegnato*	
Lettere italiane con nozioni di Psicologia e di Logica — Napoli	2000	**
Lingua francese — Bergamo	1200	*
Id. — Caltanissetta	1200	*
Id. — Reggio nell'Emilia	1200	*
Id. — Viterbo	1200	*
Lingua inglese — Venezia	1440	*
Id. — Viterbo	1200	*
Lingua tedesca — Venezia	1440	*
Lingua francese e tedesca — Cremona	1600	*
Storia e geografia descrittiva e politica — Cremona	1600	*
Id. — Girgenti	1440	*
Storia, geografia descrittiva e politica e legislazione rurale — Viterbo	1800	**
Storia e legislazione rurale — Parma	1760	*
Economia politica e statistica — Sassari	1800	**
Economia politica, statistica e diritto amministrativo — Roma	2000	**
Diritto civile e commerciale e legislazione rurale — Sassari	1760	**
Computisteria — Sassari	1600	*
Computisteria e ragioneria — Roma	2000	**
Disegno d'ornato — Sassari	1600	*
Id. — Viterbo	1200	*
Matematiche elementari — Livorno	1760	*
Id. — Napoli	1760	*
Id. — Parma	1760	*
Id. — Bergamo	1600	*
Id. — Como	1600	
Id. — Forlì	1600	
Id. — Vicenza	1600	*
Matematiche elementari ed elementi di meccanica — Cremona	1600	*
Id. — Girgenti	1600	
Matematiche superiori, geometria descrittiva e disegno relativo — Pavia	2200	
Id. — Sassari	2000	**
Id. — Ancona	1800	**
Fisica ed elementi di meccanica — Bari	2000	**
Fisica, elementi di meccanica e geografia astronomica e fisica — Bologna	1800	**
Id. — Messina	1800	**
Id. — Ancona	1760	
Fisica, storia naturale e geografia astronomica e fisica — Girgenti	1800	**
Storia naturale e sue applicazioni al commercio — Forlì	1440	*
Botanica e zoologia e loro applicazioni al commercio — Roma	2200	**
Chimica generale — Livorno	2000	**
Chimica generale ed agraria — Napoli	2200	**
Id. — Sassari	2200	
Id. — Roma	2200	**
Id. — Viterbo	2000	
Id. — Cuneo	1800	**
Id. — Girgenti	1800	**
Fisica, chimica generale ed agraria — Teramo	2200	
Agronomia e storia naturale ed applicata — Sondrio	1800	**
Agronomia e computisteria rurale — Parma	2200	**
Id. — Brescia	1800	**
Id. — Pesaro	1600	
Estimo, agronomia e computisteria rurale — Cremona	2000	**
Id. — Sassari	2000	**
Id. — Teramo	2000	
Geometria pratica e costruzioni rurali — Sassari	2000	**
Id. — Teramo	2000	
Id. — Viterbo	2000	

Gli aspiranti debbono dichiarare nella domanda di ammissione per quale cattedra intendono di concorrere, e se per titoli, per esame, o per titoli ed esame insieme, e se vincolano la loro domanda ad un Istituto e al grado di professore titolare o di reggente.

Sono ammessi al concorso:

1° Coloro che hanno ottenuta la laurea in una delle Facoltà universitarie del Regno, o compiuti gli studi nell'Istituto tecnico superiore di Milano, nelle Scuole d'applicazione per gl' ingegneri, nelle Scuole superiori d'agricoltura, nella Scuola superiore di commercio di Venezia o nel R. Museo Industriale Italiano, secondo la natura della cattedra cui aspirano;

2° Coloro che occupano in un Istituto governativo o pareggiato d'istruzione secondaria, o in una Scuola d'arti e mestieri una cattedra simile od affine a quella che intendono conseguire.

I docenti negli istituti pareggiati dovranno però avere insegnato in questi per un tempo non minore di tre anni continui.

Per le cattedre di lingue straniere e di disegno ornamentale si richiede soltanto che gli aspiranti abbiano conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento delle dette materie nelle Scuole tecniche normali e magistrali del Regno.

I concorrenti per esame, a dar prova della loro idoneità all'insegnamento prescritto coi programmi del 1871, dovranno sottoporsi ad un esperimento, il quale, per massima, consterà:

1° Di un tema in iscritto;

2° Di un esperimento orale;

3° Di una lezione della durata non minore di tre quarti d'ora e non maggiore di un'ora e un quarto; da questa prova sono però esentati gli aspiranti a cattedre di disegno.

Gli aspiranti a cattedre di chimica saranno inoltre tenuti a compiere una o più analisi in laboratorio.

Gli aspiranti che saranno stati riconosciuti idonei, sia per titoli, sia per esame, saranno nominati alle cattedre vacanti come professori titolari o come reggenti, a seconda del numero dei suffragi che avranno conseguito. Però alle cattedre per le quali non è stanziato uno stipendio maggiore di lire 1760 non potranno essere eletti che professori reggenti. I nominati entreranno in ufficio il 1° novembre 1873.

Ad ogni concorrente riconosciuto idoneo verrà rilasciato un certificato d'eleggibilità; per coloro che avranno fatte le prove dell'esame, nel certificato saranno indicati i punti ottenuti in ciascuna di esse.

I concorrenti dovranno far pervenire domande e documenti al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 5 ottobre di quest'anno.

Gli esami avranno luogo nello stesso mese di ottobre ed i concorrenti saranno avvertiti del giorno in cui essi cominceranno.

Roma, addì 31 agosto 1873.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casaglia.

* Questi stipendi saranno aumentati del 10 per cento per gli insegnanti aventi grado di titolare o reggente.

** Questi stipendi saranno aumentati del 10 per cento per gli insegnanti aventi grado di titolare.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Sezione delle Privative Industriali).

Con istromento 29 luglio 1873 rogato Vincenzo Strambio notaio a Milano, e registrato pure in Milano il dì 4 agosto 1873 al vol. 7, f° 194, n. 3917, i signori professore cavaliere Giuseppe Colombo ed ingegnere Robert Fowler Mackenzie, dimoranti in Milano, acquisitori della privativa industriale che fu concessa al signor Burlock De Forest Tommaso di Birmingham, con attestato 14 giugno 1872, vol. 12, n. 145, per un trovato intitolato: *Macchina perfezionata per fare gli spilli*, come da avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 23 giugno 1873, n. 172, hanno ceduto e trasferito tutti i loro diritti per tale privativa della durata di anni tre a datare dal 30 giugno 1872, non che per il prolungamento della medesima per altri tre anni a datare dal 30 giugno 1875, ottenuto dai medesimi con attestato del 30 giugno 1873, vol 13, n. 284, alla Società in accomandita semplice R. F. Mackenzie e Compagni, con sede a Milano.

Il relativo atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano nel giorno 29 di agosto 1873, e registrato al n. 582.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 16 settembre 1873.

Il Direttore
del R. Museo Industriale Italiano
G. Codazza.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Sezione delle Privative Industriali).

Con istrumento del 29 luglio 1873 rog. D. Vincenzo Strambio notajo a Milano, ed ivi registrato il 4 agosto 1873, vol. 7, f. 194, n. 3917, i signori cav. prof. Giuseppe Colombo ed ingegnere Robert Fowler Mackenzie dimoranti a Milano, ai quali, come da avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale* 22 giugno 1873, n. 171, era stata trasferita la privativa industriale intitolata: *Macchina perfezionata per inserire gli spilli*, di cui era concessionario il sig. Burlock De Forest Tommaso di Birmingham con attestato in data 14 giugno 1872, vol. 12, n. 146, pella durata di anni 3, hanno ceduto e trasferito tutti i diritti loro spettanti per detta privativa non che per l'attestato di prolungamento della medesima per altri tre anni in data 30 giugno 1873, vol. 13, n. 285, alla Società in accomandita semplice R. F. Mackenzie e C.i con sede a Milano.

Il relativo atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Milano il dì 29 agosto 1873, al n. 583.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 16 settembre 1873.

Il Direttore
del R. Museo Industriale Italiano
G. Codazza.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra le isole di Martinica e Dominica (Antille) è interrotto.

In seguito a ciò i telegrammi per la Martinica, Santa Lucia, S. Vincent, Barbadoes, Grenada, Trinitad Demerara e Berbice si spediscono per battello pel tratto interrotto e poscia a destinazione per telegrafo restando invariate le tasse telegrafiche attualmente stabilite per queste destinazioni.

Firenze, 23 settembre 1873.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 20 andante, in Grumo Appula, provincia di Bari, ed in Montagano, provincia di Campobasso, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 24 settembre 1873.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Avviso.

Nella graduatoria generale dei Sostituti Procuratori Generali di Corte di Cassazione, pubblicata nel 3° supplemento al num. 247 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, tra i nomi di Lauria Stanislao e La Volpe Raffaele, è da inserirsi il seguente:

COGNOME E NOME	RESIDENZA	DATA del grado attuale	STIPENDIO	INGRESSO in carriera
Ferreri Giuseppe . . .	Firenze	1873 – 15 giugno	9000	1861 — 10 gennaio — Sostituto Procuratore del Re

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

È avvenuto lo smarrimento di un Buono al portatore emesso dalla cessata Direzione di Milano sotto il num. 382, per la somma di lire 127 68 pagabile da quella Tesoreria in soddisfazione del semestre al 1° luglio 1869 sulla iscrizione accesa su quei registri del consolidato 5 0|0 sotto il num. 34710 in nome di *Piacenza Rosa, Ambrogio Francesco e Cesare fu Carlo*, minorenni rappresentati dalla loro madre *Sidonia Frapolli vedova Piacenza*.

Si diffida chiunque si trovi in possesso di detto *Buono*, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizioni, verrà il medesimo dichiarato nullo e di niun valore, e si procederà alla emissione di un nuovo Buono a favore degli aventi diritto alla percezione del suindicato semestre.

Firenze, 10 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 p. 0|0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N. 148639 — De Nicolà Fortunato fu Fortunato, domiciliato in Napoli, per L. 50.

Allegandosi l'identità della sopranominata persona con quella di De Nicola Andrea fu Fortunato.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 28 agosto 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita di lire 300 rappresentata dal certificato nominativo col numero 95497 dei registri del consolidato 5 per cento (Napoli) iscritto a nome di *Di Mauro* Pietro fu Antonio, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Mauro* Pietro fu Antonio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, li 30 agosto 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggiamo nella Rivista Americana dell'*Eco d'Italia* di Nuova-York, 3 settembre:

« Giunsero per via postale e telegrafica i dettagli della terribile tempesta avvenuta nella Nuova Scozia, or sono dieci giorni, ma è impossibile pel momento il calcolare l'immensità delle perdite in proprietà d'ogni specie ed in vite umane. Da tutte le sezioni ricevonsi narrazioni di case e capanne atterrate, di raccolti distrutti e di bestiami uccisi, e attestano che nel decorso spazio di trent'anni non ha mai infierito un uragano simile a quello che portò la distruzione nella Nuova Scozia ed al Capo Bretone. Fra gli altri immensi danni, perdite e naufragi, si sa che venti battelli pescherecci americani, provenienti da Gloucester, e dieci da Beverly nello Stato del Massachusset, furono gettati sulle coste dell'isola Maddalena, e che altri 48 andarono a frantumarsi sul lato nord dell'isola Principe Edoardo. Soltanto 18 uomini di tutte le ciurme salvaronsi. La metà del raccolto fu in quell'isola distrutto, i cadaveri e materiali di naufragio raggiungono giornalmente la costa, mentre moli, ponti e case o rovinarono, o furono seriamente danneggiati in tutta l'estensione dell'isola. Si teme assai che le perdite di uomini sieno ben maggiori, e se un fatto ci rallegra si è la certezza che nessun piroscafo transatlantico fu colto nelle spire spietate della tempesta. »

— Il telegrafo ha annunziato poc'anzi la morte di Sidi-Mohammed, sultano del Marocco. Egli era figlio di Muley-Abd-er-Rahman, noto per le sue lotte contro la Francia, per la vittoria che valse al maresciallo Bugeaud il titolo di duca d'Isly, per quelle del principe di Joinville a Tangeri e Mogador, e per altri conflitti che ebbe a sostenere con Abd-el-Kader, colle tribù ribelli del Riff, coi Prussiani e cogli Spagnuoli.

Sidi-Mohammed succedette al padre suo nel 1859, ed in quell'anno stesso sostenne cogli Spagnuoli una guerra che procacciò al generale O' Donnell il titolo di duca di Tetuan. Il sultano pagò la sua disfatta con una cessione considerevole di territorio, oltre ad una contribuzione di circa 100 milioni di lire.

Dopo la conclusione della pace con la Spagna, Sidi-Mohammed aveva potuto mantenere ne' suoi dominii un ordine relativo, e l'autorità centrale era rimasta intatta, ad onta delle continue rivolte delle tribù del Riff e della frontiera algerina.

L' impero del Marocco (Maghreb-el-Aksa) confina a levante coll'Algeria, a tramontana col Mediterraneo, a ponente coll'Oceano Atlantico, a mezzodì col deserto. La sua superficie è calcolata a 672,000 chilometri quadrati, dei quali soltanto 197,000 sono coltivati, e la sua popolazione conta circa 3 milioni di abitanti. Il territorio è diviso in quattro provincie principali: Fez, Marocco, Sus e Tafilet, le quali a volta loro formano 33 distretti, ciascuno dei quali è retto da un *caid*.

Numerose tribù si riguardano come indipendenti dal sultano, e sono governate da capi particolari.

Il paese produce soprattutto cereali, olio, cotone, tabacco e canapa. Vi si trovano miniere di antimonio, di ferro, di rame, di piombo, e anche d'oro e di argento. Vi abbonda la lana, e le pelli di capra sono lavorate e convertite in marocchino.

I principali oggetti di importazione sono le stoffe di cotone e di mossolina, il vasellame, il tè, il caffè e lo zucchero.

I principali porti di commercio, situati sull'Oceano, sono, scendendo dal capo Espartel, verso mezzodì: Tangeri, residenza dei ministri e dei consoli esteri; Larache (El-Arisch); Rabât o Rebât; Dar-el-Bêda; Mazagan, o Mazigan (El-Biddja); Safi, e Mogador. Sul Mediterraneo, il porto principale è Tetuan. Gli Spagnuoli possedono sulla costa quattro *presidios*, o luoghi di deportazione: Ceuta, Penon de Velez, Alhuzemas e Melilla. Il Marocco fa col Sudan un notevole commercio col mezzo di carovane.

Il sultano risiede a Fez, città di circa 90,000 abitanti. Le due altre città più importanti sono Marocco (Marrakesch), con 70,000 abitanti, e Mequinez (Miknasa), che conta 56,000 anime.

L'esercito, composto per lo più di negri, è calcolato di 20,000 soldati. Ma in caso di guerra il sultano può raccogliere più di 80,000 combattenti.

Il sultano è assoluto e porta il titolo di Emir-el-Mumenin (capo dei credenti); i suoi sudditi, dei quali egli è ad un tempo il capo politico e religioso, sono maomettani. La bandiera è come quella della Turchia, meno la mezzaluna.

DIARIO

È noto che, dopo l'annessione dell'Assia Elettorale alla Prussia, l'Elettore aveva rinunziato a' suoi diritti, dopo la quale cessione riebbe i suoi beni privati, che sono molto con-

sidcrevoli. Ma questo principe (i cui nove figli nati dal suo matrimonio morganatico colla principessa di Hanau, contessa di Schaumburg, non avevano diritto di succedergli) non aveva potuto cedere i diritti de' suoi agnati. Il landgravio d'Assia, Federico, sarebbe stato quello che avrebbe dovuto succedergli in prima linea dopo la morte o l'abdicazione dell'Elettore; e, in seconda linea, aveva uguali titoli la casa collaterale di Assia-Philipstahl.

Siccome l'Assia Elettorale fa oggidì parte del regno di Prussia, si trattava di ottenere la rinunzia degli aventi diritto, conchiudendo accordi speciali coi medesimi. Ora si annunzia che il landgravio Federico di Assia, che è il principale interessato, ha rinunziato alla successione e ai beni demaniali della famiglia Elettorale, mediante una rendita annua di 202 mila talleri, della quale egli fruirà dopo il decesso dell'Elettore. Ai principi della casa di Assia-Philipstahl la Prussia offerse una rendita di 36,000 talleri, a uguali condizioni.

I fogli francesi commentano un discorso politico-finanziario pronunziato al comizio agricolo di Mirecourt dal presidente dell'Assemblea signor Buffet.

In tale discorso il signor Buffet, dopo avere detto della consolazione che deve provare ogni francese perchè sia finita l'occupazione e perchè sia stato compiuto il pagamento dell'indennità di guerra, aggiunge:

« Noi non siamo però giunti al termine dei nostri sagrifizi.

« A pareggiare il nostro bilancio, per quanto severo possa essere lo spirito di economia con cui lo si farà, per ricostituire e migliorare il materiale da guerra e per rifarci una frontiera militare, l'Assemblea nazionale sarà certamente obbligata a creare ancora nuove imposte. Vorremmo noi, per sottrarci a questa dura necessità, lasciar pesare sulle venture generazioni tutto il cumulo dei nostri errori, rinunziare ad alleviare, come richiedono la giustizia e l'interesse del paese, il carico del debito attuale e non rendere alle nostre finanze un'elasticità che hanno perduta e senza la quale è impossibile intraprendere alcuna cosa?

« Il paese ha sopportato finora con un patriottismo ammirato dai vincitori medesimi quei carichi opprimenti. Ho fiducia che la sua coraggiosa rassegnazione non si smentirà. Ma quand'anche dovessimo noi, membri dell'Assemblea nazionale, per adempiere fino alla fine il nostro dovere, votare i nostri nomi all'impopolarità, anche all'odio, non esiteremmo.

« Se questo quadro della nostra situazione non è ridente, disgraziatamente è fedele al vero, ed io credo che sia salutare, anzi necessario che il paese lo tenga sotto gli occhi e che sia sempre presente allo spirito degli uomini che vogliono dedicarsi seriamente a rialzare la Francia.

« Questa conoscenza esatta della nostra situazione ci preserverà dalla fiducia presuntuosa e, ben lungi dallo scoraggiarci, essa deve ispirare e mantenere le forti risoluzioni. Le nostre difficoltà sono grandi senza dubbio; raramente un popolo ne ha incontrato di simili; ma, ne sono convinto, esse non sono invincibili. Non le sormonteremo con vane e chiassose manifestazioni, ma bensì col lavoro, colla pazienza, col senno e coll'unione. Dobbiamo più che mai prendere per norma il motto così spesso citato d'un imperatore romano: *Laboremus*, lavoriamo.

« Questo motto, coltivatori, fu in ogni tempo il vostro; voi non lo proclamaste ad alta voce; lo metteste in pratica. Tutti i giorni dell'anno, ad eccezione di quelli che debbono consacrarsi al riposo, voi coltivate i vostri campi, li migliorate, non li sconvolgete mai. Con una saggia lentezza e tenendovi sempre in guardia contro le teorie che l'esperienza non ha sanzionate, voi introducete nelle vostre pratiche agricole utili riforme; voi non vi fate rivoluzioni.

« Se tutti coloro che parteciparono, coi loro atti o coi loro consigli, alla direzione degli affari pubblici avessero imitato il vostro senno e la vostra prudenza, e se avessero, sul vostro esempio, accettato il tempo come ausiliario dei loro sforzi, la Francia sarebbe oggi la più ricca, la più forte, la più libera nazione di Europa.

« Il passato non ci appartiene più, e se non ci è dato di rifarlo, possiamo giovarci de' suoi insegnamenti. Mettiamoci dunque tutti all'opera risolutamente, e colla convinzione che, facendo ciascuno il nostro còmpito particolare, noi concorriamo a rialzare il paese. Ma gli sforzi isolati di ognuno di noi, per quanto siano energici, non basterebbero alla salvezza del paese. Bisogna, nell'ordine politico, che tali sforzi siano diretti ad un medesimo fine, e questo risultamento non si ottiene che per mezzo dell'unione di tutti gli uomini d'ordine, di tutti i buoni cittadini. Questa unione, lo so, è difficile dappertutto, ma più particolarmente in una nazione che, dopo la fine del secolo scorso, ha così spesso mutato reggime, e in cui gli uomini, d'accordo sul fondo delle cose, si trovano divisi su questioni di forma pei loro ricordi, per le loro affezioni.

« Sì, l'unione è difficile, ma per quanto sia difficile, ella si farà, perchè è necessaria, perchè il paese ne ha il più imperioso bisogno. Noi siamo arrivati a quello stato in cui le divisioni, sempre funeste alle nazioni, diverrebbero per la nostra, perpetuandosi, una causa di morte o almeno di irreparabile decadenza. La Francia, esposta oggi a pericoli d'ogni maniera, fa un urgente appello a tutti i suoi figli. Chi potrebbe restar sordo alla preghiera d'una patria che le stesse sventure debbono renderci più cara? Qual partito oserebbe resistere?

« Se l'amor del paese la vince sulle suscettività più legittime, sulle preferenze più onorevoli, se esso è più forte di tutte le altre passioni, piegherà a poco a poco le volontà malgrado tutti gli ostacoli, le disciplinerà, e produrrà quell'unione che è oggi per la Francia una necessità suprema. Una sola parola, un solo brindisi può riassumere il mio pensiero: « Signori, alla Francia! »

Il *Journal des Débats*, riferendosi a questo discorso, dice che nella penuria di rivelazioni sul vero stato delle cose e sulla vera situazione politica importa tener conto d'ogni indizio ed anche di quelli compresi nel discorso del presidente dell'Assemblea. « L'onorevole signor Buffet raccomanda ai suoi concittadini di riunire i loro sforzi e di dirigerli verso un medesimo scopo. È ben vero che questo scopo egli non lo designa; ma l'allusione che egli ha fatta alle manovre fusioniste, per modesta e per timida che sia, vuol essere rilevata. Si capisce ciò che il signor Buffet vuol dire e fare intendere quando esprime il desiderio che « l'amore del paese la vinca sulle suscettività le più legittime, sulle preferenze le più onorevoli. » Non è questo forse un invito indiretto a certo partito ostinato od al suo capo, di fare all'interesse della patria le concessioni indispensabili? »

Nel giorno 23 settembre i Belgi festeggiarono il quarantesimo terzo anniversario della loro indipendenza nazionale. A questo proposito il giornale parigino *La France* esclama: « Beati i popoli che possono in tal guisa festeggiare quarantatrè anniversari di libertà non interrotta. Il sentimento che questa felicità politica genera in noi non è quello dell'invidia, ma non è tuttavia scevro di rammarico pei riflessi che ci induce a fare su di noi stessi. » E qui il giornale citato volge il pensiero a quanti governi si sono avvicendati in Francia nel periodo di quarantatrè anni. Eppure il Belgio, soggiunge la *France*, non è preso da un'apatia politica; desso ha partiti come ne ha la Francia. « Ma questi partiti non pongono i loro interessi al di sopra di quelli del paese; combattono bensì, ciascuno sotto il proprio guidone di battaglia, ma tutti si schierano sotto il vessillo nazionale. Il Belgio, quarantatrè anni or sono, collocò le sue libertà nascenti sotto l'egida di una nobile divisa: — l'Unione fa la forza. — Questa divisa gli ha portato fortuna.

La *Gaceta de Madrid* pubblica la legge dei pieni poteri definitivamente votata dalle Cortes; essa è concepita in questi termini:

« Le Cortes costituenti, usando della loro sovranità, decretano e sanciscono la legge seguente:

« Art. 1. Il governo è autorizzato a prendere le misure straordinarie, che giudicherà indispensabili, nelle provincie attualmente desolate dalla guerra, in quelle che potrebbero essere invase o minacciate più tardi, del pari che in tutte quelle dove la guerra civile fosse favorita direttamente o indirettamente.

« Art. 2. Il governo della repubblica è autorizzato a mobilizzare, quando lo creda opportuno, i giovani soldati della riserva, conforme agli articoli 1 e 2 della legge 16 agosto ultimo.

« Art. 3. Il governo è autorizzato ad esigere 5000 pezzette, nei termini e nella forma che stimerà conveniente, da ciascuno dei giovani soldati della riserva, che non si fossero presentati prima del 20 corrente, senza pregiudizio delle pene fissate dalla legge.

« I giovani della riserva, o i loro genitori, che paghino in contribuzioni fondiarie o industriali più di 1000 pezzette all'anno, dovranno pagare, inoltre, 2000 pezzette per ogni mille lire di contribuzioni.

« In mancanza dei giovani soldati, le dette somme saranno reclamate ai loro genitori, tutori o rappresentanti legali, prelevandole all'occorrenza sui beni costituenti la fortuna dei giovani inscritti sullo stato delle riserve.

« Art. 4. Il governo è autorizzato a impiegare esclusivamente pei bisogni della guerra un capitale da potersi elevare fino a cento milioni di pezzette ed a procurarselo con le operazioni finanziarie o imposte che gli sembrino preferibili.

« Art. 5. Il governo renderà ragione a tempo opportuno alle Cortes costituenti dell'uso che avrà fatto di queste autorizzazioni. »

Questa legge reca la data del 13 settembre 1873.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(25 settembre).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 3, morti 1.

In altri 3 comuni complessivamente: casi 6, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 9, morti 1.

Provincia di Treviso.

In tre comuni complessivamente: casi 4, morti 0.

Provincia di Parma.

Sissa, casi 2, morti 1.

Provincia di Brescia.

Calcinato, casi 1, morti 0.

Provincia di Udine.

In quattro comuni complessivamente: casi 11, morti 0.

Provincia di Padova.

Padova, casi 1, morti 1.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 2, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 3, morti 1.

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 11, morti 5.

In altri 6 comuni complessivamente: casi 6, morti 3.

Totale dei casi nella provincia: 17, morti 8.

Provincia di Genova.

Genova, casi 10, morti 6.

In altri 5 comuni complessivamente: casi 7, morti 6.

Totale dei casi nella provincia: 17, morti 12.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 25.

Corre voce che il governo abbia indirizzato all'Inghilterra una nota circa le fregate *Vittoria* e *Almansa*.

Secondo il giornale *La Politica*, il governo avrebbe deciso, nel caso che questo passo non avesse un buon risultato, di rompere le relazioni diplomatiche coll'Inghilterra.

Notizie d'Aguilas recano che le navi degli insorti non potranno più uscire da Cartagena in seguito al rifiuto dei macchinisti di imbarcarsi. Soggiungono che fu segnalata una piccola nave con molti viaggiatori. Credesi che sieno insorti o forzati che fuggono.

Il ministro delle finanze ricevette da Londra la notizia che sono terminate le trattative, le quali daranno al Tesoro alcune centinaia di milioni. Dicesi che il ministro troverà inoltre a Madrid una somma importante che gli permetterà di far fronte a tutti gli obblighi del Tesoro.

Il generale Moriones è giunto a Tolosa.

New-York, 24.

L'opinione pubblica è più calma.

Non si hanno notizie di nuove sospensioni di pagamenti.

Le voci gravi che circolavano riguardo le città dell'Ovest sono smentite.

Le Banche hanno deciso di aiutarsi vicendevolmente.

Il Clearing House emise certificati del prestito per due milioni e mezzo.

Il Dipartimento dell'agricoltura annunzia che il raccolto del frumento è eguale a quello del 1872 e di una qualità superiore.

Oro 111 3/8.

New-York, 24.

Alcune altre Case bancarie hanno sospeso i pagamenti, tuttavia sembra che la situazione sia migliorata.

Parigi, 25.

Un dispaccio ufficiale di Madrid conferma che tutte le bande carliste che assediavano Tolosa sono fuggite all'avvicinarsi di Moriones, il quale entrò a Tolosa.

Londra, 25.

La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 4 per cento.

Palermo, 25.

Stasera malgrado la pioggia, parecchie migliaia di cittadini percorsero la città con fiaccole a bengala, con bandiere e colla musica in testa, acclamando all'Austria-Ungheria ed alla Germania. Sotto i Consolati austriaco e tedesco furono suonati gli inni di quelle Nazioni che vennero acclamati calorosamente. La dimostrazione fu imponente. Ordine perfetto.

Berlino, 25.

Minghetti visitò questa mattina il principe di Bismarck, il quale è giunto iersera. Nessuno assisteva a questa visita, che durò più di un'ora.

Berlino, 25.

Il Re e l'Imperatore sono ritornati da Hubertustock.

La stazione ora decorata e brillantemente illuminata. Una immensa folla ingombrava la stazione e le strade e prorompeva in acclamazioni entusiastiche.

Parigi, 25.

Seduta della Commissione permanente. — Il duca di Broglie, rispondendo una interrogazione circa la presenza del generale carlista Saballs a Perpignano, dice che questo fatto non fu segnalato dal console spagnuolo. Soggiunge che il territorio francese non può essere chiuso ad alcuno dei partiti spagnuoli, e che la Francia, d'accordo coll'Inghilterra e colle altre potenze, non ha riconosciuto esplicitamente l'attuale governo di Spagna, contentandosi di mantenere con esso rapporti di buona armonia.

Beulé, rispondendo ad una domanda, dichiara che vi sono 39 dipartimenti in istato d'assedio.

Un deputato dice che la soppressione dei giornali repubblicani durante il periodo elettorale equivale allo ristabilimento delle candidature ufficiali.

Il duca di Broglie e Beulé protestano vivamente contro questa asserzione.

Parigi, 25.

Circa 60 deputati, appartenenti a tutte le frazioni monarchiche, si sono riuniti dopo la seduta della Commissione permanente ed esaminarono tutte le difficoltà ancora esistenti contro la restaurazione monarchica.

Assicurasi ch'essi si sono posti d'accordo su tutti i punti.

Il *Journal des Débats* smentisce che il cardinale Bonnechose sia incaricato dal governo francese di una missione confidenziale a Roma.

Roma, 26

Il Ministro dell'Interno ha ricevuto le seguenti notizie sul soggiorno di S. M. il Re a Berlino:

« Berlino, 25.

« S. M. il Re ritorna dalla caccia che è stata copiosissima e dove si è molto divertito.

« Lungo la via, oggi come sempre, fu festeggiato dalla popolazione.

« La Famiglia Imperiale dimostra verso il Re la più squisita cordialità.

« Il Re riceverà domattina il principe di Bismarck. »

BORSA DI PARIGI — 25 settembre.

	24	25
Prestito francese 5 0/0	92 20	91 95
Rendita id. 3 0/0	57 17	57 05
Id. id. 5 0/0	91 80	91 55
Id. italiana 5 0/0	62 20	61 90
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/2
Ferrovie Lombardo-Venete	391 —	388 —
Banca di Francia	— —	4215 —
Ferrovie Romane	83 75	85 —
Obbligazioni Romane	170 —	167 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	185	185 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	—	— —
Cambio sull'Italia	12 1/2	12 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	478 75	— —
Azioni id. id.	766 —	761 —
Londra, a vista	25 36 1/2	25 38
Aggio dell'oro per mille	3 —	3 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 25 settembre

	24	25
Austriache	201 —	201 3/4
Lombarde	101 —	100 5/8
Mobiliare	132 —	132 —
Rendita italiana	60 5/8	60 5/8
Banca franco-italiana	-	-
Rendita turca	49 3/4	49 5/8

BORSA DI VIENNA — 25 settembre.

	24	25
Mobiliare	223 —	221 —
Lombarde	171 —	171 50
Banca anglo-austriaca	161 —	160 50
Austriache	340 —	339 —
Banca Nazionale	959 —	963 —
Napoleoni d'oro	9 07 1/2	9 08
Cambio su Parigi	44 35	44 50
Cambio su Londra	113 35	113 55
Rendita austriaca	73	73 25
Id. id. in carta	69 35	69 55
Banca italo-austriaca	41 —	41 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 25 settembre.

	24	25
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/2
Rendita italiana	61 1/8	61 1/8
Turco	50 7/8	50 3/4
Spagnuolo	19 5/8	— —

BORSA DI FIRENZE — 26 settembre.

Rend. ital. 5 0/0	68 50	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— -	
Napoleoni d'oro	22 90	»
Londra 3 mesi	28 72	»
Francia, a vista	114 —	»
Prestito Nazionale	71 —	nominale
Azioni Tabacchi	855 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— -	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2140 —	»
Ferrovie Meridionali	445 —	»
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1565 —	»
Credito Mobiliare	928 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	545 —	nominale
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 25 settembre 1873 (ore 17 12).

L'Adriatico è agitato o grosso per venti forti o fortissimi di nord, che soffiano pure nel resto d'Italia. Il Mediterraneo è in qualche punto agitato. Il cielo è sereno in quasi tutto il versante occidentale della penisola e nuvoloso o coperto nell'orientale ed in Sicilia. Il barometro è alzato fino a 4 millimetri o sceso di altrettanto nell'estremo sud della penisola e all'est della Sicilia. Nelle 14 ore decorse tempo cattivo in vari punti delle coste adriatiche-sicule; continueranno venti molto forti di nord e tempo vario cattivo sul basso Adriatico ed in Sicilia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 settembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 5	762 4	761 9	763 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	14 3	19 6	18 3	14 0	Massimo = 19 5 C. = 14 8 R.
Umidità relativa	52	27	27	50	Minimo = 13 3 C. = 10 6 R.
Umidità assoluta	6 33	4 59	4 15	5 92	Stretto il declinometro.
Anemoscopio	N. 9	N. 16	N. 27	N. 10	Largo il verticale. Agitato il bifilare.
Stato del cielo	10. bello.	9. bello qualche cirro	9. qualche cumulo	10. belliss.	Seguita la tramontana furiosa.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 settembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	68 72	68 70	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73		— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi			— -	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato			— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0			—	—	— —	—		— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 73	537 50	511 —	510 —	—		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	—	73 50	— —	—		—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		72 60	72 50	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 90	71 85	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	—	— —	—	—	—	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1990
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	515 50	515 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	—	— —	538 —	537	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	418 —	417 —	— —	—	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	— —	—	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	—	—	—	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500			— —	— —	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	—	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	—	—	— —	— —	—	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	170
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	—	—	— —	—	— —	510
Gas di Civitavecchia	»	500	—	— —	— —	— —	— —	—	—
Pio Ostiense	»	430	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	155 —	— —	— —	— —	— —	— —	400
Rendita Austriaca		—	— —	—	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	—	— —
Bologna	30	—		— —
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	—	—	— —
Venezia	30	—	— —	— —
Parigi	90		—	— —
Marsiglia	90	112 70	112 60	— —
Lione	90	—	— —	—
Londra	90	28 80	28 78	— —
Augusta	90	— -	—	—
Vienna	90	-	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 90	22 88	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 - 70 90, 70 95 cont. - 71 02 1/2 fine.
Prestito Blount 72 60 cont.
Detto Rothschild 71 90, 92 1/2 cont.
Banca Generale 515, 515 50 cont.
Banca Italo-Germanica 538 fine.
Banca Austro-Italiana 415, 416 75, 417 cont.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Pieri.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO — Via Saluzzo, num. 33

Anno XXIX.

Col 5 novembre si rincomincia la preparazione per l'ammessione agl'Istituti Militari. 5152

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza del signor Carlo Vicari, domiciliato in Roma, rappresentato dal sottoscritto procuratore, si fa noto che a carico del signor Luigi Petti, con sentenza resa nell'udienza del 27 dicembre 1872 innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, veniva ordinata la vendita dei seguenti fondi pel 1° maggio p. p., e che essendo in tal giorno rimasto deserto l'incanto, il suddetto tribunale ordinò rinnovarsi l'incanto stesso per l'udienza del 29 luglio entrante mese col ribasso di un decimo, e nemmeno in quest'ultima udienza essendo comparso alcuno ad offrire, il tribunale ordinò rinnovarsi l'incanto per l'udienza del giorno 28 ottobre prossimo col ribasso di altro decimo.

Porzione di casa situata in Roma in via de' Prefetti, al civico n. 18, segnata al censo al n. 329, rione IV, confinante col signor Vincenzo Piernicoli, Oreste Tommassini, Ospedale dei Pazzi di Roma e via pubblica, diviso detto primo piano (secondo piano catastale) in due porzioni, composte l'una di cinque vani, e la seconda di dieci vani, gravata di annue lire 25 52 di dativa.

Casa situata in via Borgo Pio, col civico n. 179, piazza del Catalone, n. 1, e di mappa censuale n. 101, rione XIII, gravata dell'annuo canone di scudi sei a favore dell'Ospedale degli esposti della Beata Lucia di Narni, composta di un vano al primo piano catastale e due al secondo, confinante con Orasi Gaetano, Bennicelli Filippo e le dette strade, gravata di lire 8 03 dativa annua.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria.

5177 D. Dommeniconi proc.

DELIBERAZIONE.

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, uditi i procuratori delle parti, pronunziando sulla domanda prodotta dal sig. Ottavio de Magistris con l'atto del quattordici settembre mille ottocentosettantuno, ed in seguito della precedente sentenza del venticinque ottobre detto anno, dispone come appresso:

1° Mette fuori causa Sofia Maranda.

2° Delega il giudice signor Crescenzi per procedersi innanzi a lui al conto di quanto il signor Ottavio de Magistris ha erogato ai termini della Bancale dell'otto febbraio mille ottocento sessantasette.

3° Nomina il notaio signor Giuseppe Salernitano, accreditato per le operazioni del Gran Libro del Debito Pubblico, perchè gli si affidino dal ripetuto Ottavio de Magistris i certificati di rendita, cioè numero duemila trecentotrentatrè, per annue lire dugentottanta; numero duemila trecento trentadue, per annue lire centoquaranta; numero centonovemila novecentottanta, per annue lire sessanta; numero sessantasettemila cinquecentosedici, per annue lire cinque; e numero sessantasettemila cinquecentoquindici, per annue lire cinque; ne procuri lo svincolo, e poi proceda al tramutamento per successione e vendita.

4° Ordina che il medesimo notaro Salernitano dalle somme che ricaverà dalla vendita dei surriferiti certificati prelevi lire duemila per passarle al signor Ottavio de Magistris, e per esso alla declarataria Concetta Fontana, e tutte quelle altre che dietro al disposto conto risulteranno di credito del ripetuto de Magistris, rilasciandosi il residuo, dedotte le spese, ai signori Pietro ed Edoardo Maranda e Luisa Sciscio.

5° Condanna i signori Pietro ed Edoardo Maranda e Luisa Sciscio alle spese del giudizio da tassarsi dal giudice Crescenzi a favore di Ottavio de Magistris.

Nulla per quello nell'interesse di Sofia Maranda.

6° La presente si esegua non ostante appello, meno per le spese.

Così decisa e sottoscritta nella camera di consiglio della prima sezione civile del tribunale di Napoli, sito in Castel Capuano, il dì ventiquattro novembre mille ottocentosettantuno dai signori cav. Francesco Santamaria consigliere di Corte d'appello presidente, cav. Andrea Crescenzi e Gaetano Rossi giudici.

Firmati Francesco Santamaria - Andrea Crescenzi - Gaetano Rossi - Salvatore Cervelli vicecancelliere.

Pubblicata oggi ventotto novembre mille ottocento settantuno.

5211 Cervelli vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A richiesta del signor Filippo Canal, erede fiduciario del fu monsignor Giovanni Battista Sartori Canova, rappresentato dal procuratore signor Gioacchino Pediconi, creditore del signor Cesare Carminati, la seconda sezione del tribunale civile di Roma, con sentenza del giorno 5 agosto 1873 ordinò la rinnovazione dell'incanto pel prezzo di stima diminuito di altri due decimi oltre il primo già diminuito con sentenza delli otto maggio 1873. Perciò nella udienza del giorno 4 novembre prossimo nella sala del suddetto tribunale si procederà all'incanto dei seguenti fondi posti nel territorio di Tivoli, che saranno deliberati al maggiore offerente, ed il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 18357 01, cioè tre decimi al disotto della stima giudiziale:

Terreno olivato in Voi Quintiliolo, segnato nel catasto col n. 81, di metri quadrati 4829, confinante coi beni dei signori principi Torlonia Massimo;

Terreno ristretto in contrada Reali, vocabolo Valeria, confinante colla strada, i beni della Mensa Vescovile e comunali, della superficie di rubbia 14, quarte 3, scorzi due ed un quarto, e ciò segnato nel catasto di Tivoli con i numeri di mappa 171, 172 204, sub. 1, 2 e 3; 361, sub. 1 e 2; 479, 380, 381, 382, 383, 387, sub. 1 e 2; 692, 705, 707, 725, 745, 796 e 797.

5192 Paolo Bonomi, usciere presso il tribunale civile di Roma.

NOTIFICANZA

per svincolo e tramutamento al portatore di rendite nominative.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 29 luglio 1873 e sopra ricorso sporto dalli Luigi ed Emilia, moglie separata di Paolo Appia, fratello e sorella Borrone fu Giuseppe, residenti in questa città, con domicilio eletto presso il sottoscritto,

Autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare lo svincolo delle rendite nominative consolidato 5 per 0[0, cioè l'una della rendita di lire 200, di cui in certificato numero 31663, in data 14 agosto 1862, e l'altra della rendita complessiva di lire 50 62, consolidato 5 per 0[0, di cui nel certificato n. 31664, in data 14 agosto 1862, e nell'assegno provvisorio n. 4207, in data 12 agosto stesso anno, vincolate tutte a cautela delle ragioni dotali di Giuseppa Simondi, moglie di Giuseppe Borrone fu Francesco, intestate tutte a questi e spettanti tali rendite ai signori Emilia e Luigi fu Giuseppe sorella e fratello Borrone, quali unici eredi dei loro genitori, non che ad operarne il tramutamento in cedole al portatore colla divisione delle rendite stesse in due parti eguali, da assegnarsi una caduna alli predetti Emilia e Luigi Borrone.

Torino, 10 agosto 1873.

4706 Bavione proc. capo (via Doragrossa, n. 26).

Intendenza Militare della Divisione di Torino

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto seguito il giorno 23 volgente mese di settembre per la provvista sottodescritta, essendo stata l'asta dichiarata deserta, si notifica che ad un'ora pomeridiana precisa del giorno 3 ottobre p. v. si procederà in Torino, avanti il commissario di guerra reggente l'Intendenza militare di questa divisione, nel locale in via S. Francesco da Paola, N. 7, piano primo, ad un secondo esperimento d'asta ed alle stesse condizioni del primo.

Numero d'ordine	INDICAZIONE della provvista	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Prezzo al metro	Importo di cadaun lotto	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne	ANNOTAZIONI
		Metri			Lire	Lire	Lire		
1	Tela di cotone di colore avana per tende	600,000	60	10,000	1 85	18,500	1,850	La provvista dovrà essere eseguita nel termine di otto mesi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè un terzo di ogni lotto sarà fornito nel quarto mese, un terzo nel sesto mese, ed il saldo nell'ottavo mese.	Scaduti i fatali, il deliberatario dovrà entro i tre primi giorni successivi presentarsi per la stipulazione del contratto, giusta quanto è detto nel § 9 dei capitoli generali d'onere.

Ai deliberatari è lasciata libera la scelta d'introdurre la merce in uno dei tre magazzini dell'Amministrazione militare di Torino, Firenze, Napoli, ove loro meglio convenga, a condizione però che ne facciano esplicita dichiarazione nelle loro offerte.

I campioni sono visibili presso quest'Ufficio e presso le Intendenze militari delle Divisioni di Roma, Firenze e Napoli; ed i capitolati d'appalto presso tutte le Intendenze delle Divisioni militari.

L'altezza della tela è stabilita dal capitolato in centimetri 88, ma è fatta facoltà di presentare tela alta metri 1 75 al doppio prezzo di quella alta cent. 88, ma in questo caso i lotti s'intenderanno composti di soli 5000 metri.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni 5, decorribili dalle ore 1 pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

In questo nuovo incanto, giusta l'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'Ufficio d'Intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliate a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 23 settembre 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: DI CASTIGLIONE.

5218

REGIA PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 1° ottobre p. v. si esporrà all'asta pubblica col metodo della estinzione delle candele in questa Prefettura e nanti il signor prefetto l'appalto di alcuni urgenti lavori di riattazione da eseguirsi al porto d'Oneglia e sue adiacenze, per l'ammontare di L. 63,158, oltre a L. 6842 riservate all'Amministrazione per spese impreviste non soggette a ribasso d'asta.

La perizia ed i capitoli per tale appalto, compilati dal Genio civile governativo, sono visibili nella segreteria di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Gli attendenti all'asta dovranno presentare previamente un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo a detto incanto dall'autorità del luogo di domicilio, ed un altro certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere capo del Corpo del Genio civile governativo in attività di servizio, ed eseguire un deposito di L. 7000, pari al decimo della somma d'appalto, e la cauzione definitiva sarà uguale ad un decimo della somma che sarà per risultare dopo il detto appalto: tanto la prima che la seconda somma di garanzia, o di cauzione, verranno fatte in numerario od in cedole del Debito Pubblico dello Stato ragguagliate al corso di Borsa.

L'appaltatore dovrà presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fidejussore, il quale sarà tenuto non solo all'adempimento degli obblighi assunti dallo appaltatore quand'esso non vi soddisfaccia, ma diventerà il principale obbligato in caso di morte o di fallimento o di altro assoluto impedimento dell'appaltatore legalmente riconosciuto.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di 20 centesimi per ogni 100 lire.

Il tempo fissato per l'eseguimento dei lavori è di mesi 14.

Il pagamento verrà corrisposto all'impresario a rate eguali di L. 10,000 caduna in base d'apposito canneggio da rilasciarsi dall'Ufficio del Genio civile.

L'ammontare della ritenuta verrà pagato a saldo all'appaltatore coll'ultima rata a seguito del verbale di collaudazione, la quale avrà luogo un mese dopo che saranno stati dichiarati ultimati i lavori, durante il qual tempo la manutenzione delle opere eseguite rimarrà a carico dell'impresa, meno i casi di forza maggiore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato, stante l'urgenza, a giorni cinque, il quale scadrà alle ore 12 meridiane di lunedì 6 detto mese di ottobre.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Porto Maurizio, 23 settembre 1873.

Il Segretario di Prefettura delegato a ricevere gli atti
CHIARELLA.

5217

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Vicenza Città, contrada Pozza Pusterla, al n° 907, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Vicenza, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Pei tabacchi di . . . . L. 890 50
Pei sali di . . . . » 50 15
E quindi in complesso di L. 940 65

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, N. 450, (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 ottobre 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese di pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza Provinciale di Finanza.

Vicenza, addì 18 settembre 1873.

5125 *L'Intendente:* PORTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

AVVISO D'ASTA (Secondo esperimento)

Per l'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione di un nuovo ponte in vivo sul torrente Serio nell'interno abitato di Seriate e sistemazione delle corrispondenti strade d'accesso.

Si porta a pubblica notizia che, in esecuzione di disposizione emanata dal R. Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Generale di ponti e strade) con suo dispaccio delli 4 agosto p. p., n. 14786-3858, div. 2ª, sez. 2ª, in base a legge 27 giugno ultimo scorso, n. 1432, nel giorno di lunedì tredici (13) ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di prefettura in Bergamo, innanzi al signor prefetto od a chi per esso, si farà luogo ad un pubblico secondo esperimento d'asta onde appaltare l'impresa di tutte le opere e provviste necessarie per la costruzione di un nuovo ponte in vivo sul torrente Serio nell'interno abitato del comune di Seriate e conseguente sistemazione delle corrispondenti strade d'accesso.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 51,000 (cinquantunmila) e l'impresa verrà aggiudicata a quello fra i concorrenti che presenterà migliore offerta in ribasso da detta somma.

Il termine prefisso al compimento di questi lavori è di giorni cento (100) naturali consecutivi a decorrere dalla data del verbale di relativa consegna.

Il progetto, con annessi capitoli e dimostrazioni analoghe, è visibile presso la segreteria di prefettura.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ispettore e da un ingegnere capo del Genio civile governativo in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi eseguite, con assicurazione che l'attendente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione delle opere in appalto.

L'asta procederà col metodo di estinzione delle candele e sotto l'osservanza di tutte le altre formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

A guarentigia provvisoria dell'asta ogni aspirante dovrà inoltre fare deposito della somma di lire 3000 (tremila) in valuta corrente nazionale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato fin d'ora in giorni sedici (16), i quali avranno termine al suono delle ore 12 meridiane di mercoledì 29 suddetto ottobre.

Si avverte infine che all'indetto secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Bergamo, dalla Prefettura, li 17 settembre 1873.

5144 *Il Segretario di Prefettura:* BROGGI.

AVVISO 4679

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 21 luglio 1873, n. 707,

Ha dichiarato

Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione dei certificati 16 gennaio 1862, n. 51, 114 del registro di posizione, dell'annua rendita di lire 400; 5 luglio 1866, n. 46751, 3625 di posizione, della rendita di lire 885; non che dei due assegni provvisorii entrambi in data 16 gennaio 1862, n. 10 ed 11, col n. 114 del registro di posizione, il primo per l'annualità di centesimi 98, il secondo per l'annualità di lire 2 02, tutti intestati all'eredità abbandonata da Giovanni Battista Baj * in amministrazione giudiziale del rag. Pietro Giussani di Milano, a favore del sig. Ignazio Baj * fu Giovanni Battista di Milano, tramutandoli nella totalità in quattro cartelle al portatore della rendita una di lire 1000, l'altra di lire 50, la terza di lire 25, la quarta di lire 10, ed in un assegno pure al portatore della rendita di lire 3, previa depennazione dell'annotamento sussistente sui medesimi.

Tanto si pubblica a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

A. F. Giussani.

* E non *Bay* come si legge nella 1ª pubblicazione fatta nel n° 244 di questa Gazzetta.

3ª pubblicazione giudiziale.

Il tribunale civile di Saluzzo, sull'instanza della signora Adelaide Boveri, moglie autorizzata di Agostino Reynaudi, residente in Costigliole Saluzzo, emanò decreto in data 22 agosto corrente anno, col quale si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione in capo della detta instante, quale erede universale del fu cavaliere notaio Gioanni Pietro Boveri fu Gioanni, residente, in suo vivendo, in Saluzzo, delle tre rendite sul Debito Pubblico cinque per cento, legge 10 luglio 1861, intestate a quest'ultimo, cioè l'una di lire ottanta, certificato n. 3799, in data 24 febbraio 1862; altra di lire centocinquanta, certificato n. 4618, in data 13 marzo 1862; e l'ultima di lire centoventi, certificato n. 10775, in data 21 aprile 1862, gravate tutte tre di vincolo ipotecario.

La presente pubblicazione si eseguisce a mente ed in esecuzione del disposto dall'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Saluzzo, li 25 agosto 1873.

4677 Reynaudi Angelo proc. capo.

AVVISO. 5004

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino in data 22 luglio 1873 la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, sull'instanza della signora Ajmone Teresa fu Giacomo, nata e domiciliata in Torino, vedova di Alessandro fu Gregorio Boni, detto promiscuamente anche Bono, venne autorizzata ad operare lo svincolo ed il tramutamento in cartelle al portatore degli infradescritti certificati di rendita sul Debito Pubblico intestati al fu suo marito Boni, detto anche Bono, Alessandro fu Gregorio, domiciliato vivendo in Torino, cioè:

N. 20423, in data 30 maggio 1862, di annue lire 10;

N. 102430, in data 20 febbraio 1866, di annue lire 10.

Fatta la presente a termini dell'articolo 89 del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, 22 agosto 1873.

Notaio proc. Guglielmo Abena.

AVVISO. 4979

(2ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze con sentenza del 7 agosto 1873 ha ordinato doversi tramutare in titoli al portatore e dividersi in parti uguali tra gli eredi infradicendi il certificato nominativo numero 38836, in data 30 agosto 1862, della rendita di lire 50, intestato Thorenes Luigi Francesco fu Giuseppe Maria, domiciliato in Thonon, con godimento dal 1° luglio 1862, il qual certificato fu dichiarato smarrito.

Gli eredi cui fu decretata la suddetta rendita sono:

Claudia Giuseppina Thorenes, vedova di Giuseppe Girod,

Giuseppe Thorenes, notaro a Bons,

Carlo Felice Thorenes, negoziante a Borge,

Luisa Maria, maritata a Francesco Curt Conte, fratelli e sorelle del defunto Thorenes Luigi Francesco fu Giuseppe.

Chiunque avesse motivi d'opposizione alla predetta ordinanza potrà presentare le proprie ragioni alla cancelleria della Corte d'appello in Firenze.

Roma, li 26 agosto 1873.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere con suo decreto del 21 maggio 1873 ha ordinato alla Direzione Generale della Cassa di depositi e prestiti che il mandato di pagamento d'interessi nella somma di lire 71 91 del 31 dicembre 1871, n. 40025, a favore di D'Orsi Marcellino, sia pagato alle minori Cecilia e Concetta D'Orsi, sotto l'amministrazione della madre Luisa Zeppetelli, a far tempo dal 24 maggio 1871, epoca della morte del genitore Marcellino D'Orsi, e così pel tratto successivo; rimanendo il capitale di lire 1700 vincolato sia come patrimonio notarile del cennato D'Orsi, sia come denaro pupillare.

5158 Not. Gioacchino Gagliani.

AVVISO. 5212

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 5 (cinque) settembre corrente del Ministero del Commercio (Museo Industriale di Torino) avendo il sottoscritto ottenuta la privativa per le *buste di pubblicità*, previene il pubblico che si varrà di ogni mezzo legale contro chiunque si servisse del suo sistema senza regolare consenso.

Roma, li 25 settembre 1873.

Giuseppe Marini.

ATTO DI NOTIFICAZIONE.

Con atto in data d'oggi l'usciere Asdente, addetto alla pretura del secondo mandamento di Roma, ha notificato, sull'instanza di Massimiliano Colombari, la sentenza resa dalla pretura suddetta al signor Antonio Valdambrini, d'incognita dimora e domicilio, colla medesima sentenza si aggiudicò all'instante parte del credito che Valdambrini tiene verso il Municipio di Roma, sino ad estinzione dell'avere di Colombari in capitale, interessi e spese.

Roma, 26 settembre 1873. 5191

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Il sottoscritto rende noto a chi di ragione e per quegli effetti che di legge:

Che il signor Delupis Cesare fu Natale di questa città con atto redattosi in questa cancelleria il 7 corrente ha dichiarato di non voler accettare, se non col beneficio dell'inventario, l'eredità dimessa morendo dal detto di lui padre Delupis Natale, deceduto il 23 marzo prossimo passato in questa città, via del Governo Vecchio, num. 3, piano 2°, *previo suo testamento segreto*, aperto per gli atti del notaio Bornia di Roma, sotto la data del 27 marzo scaduto.

Dato a Roma il 18 settembre 1873.

5149 Vitale Camillo vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia per tutti gli effetti legali che la somma di lire 2100 depositata nella Cassa dei depositi e prestiti il 9 luglio 1853 dal fu not. Luigi Lucchesi per la cauzione dell'esercizio del notariato appartiene esclusivamente al sottoscritto di lui figlio in unione ai frutti decorsi e decorrendi, come consta da decreto del tribunale civile e correzionale di Lucca del 31 agosto 1873.

5151 Enrico Lucchesi.

5130 DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Proposto il ricorso dei fratelli Eugenio ed Emilio Strazza fu Flaminio di Casalbuttano, con domicilio presso l'avvocato Gherardo Cazzaniga, tendente ad ottenere la trascrizione in loro testa e nome in parti eguali, vale a dire per una metà ciascuno della rendita di lire 2000, consolidato 5 per 0[0, ora inscritta sul certificato portante la data Milano 19 marzo 1869, num. 56909 (numero cinquantaseimila novecentonove), al nome di Flaminio Strazza fu Francesco di Milano, e cioè per causa di successione testamentaria;

Considerato risultare dai prodotti documenti che Flaminio Strazza, padre dei ricorrenti, resosi defunto in Casalbuttano il 22 maggio 1871, trovasi inscritto nella proprietà del suddetto certificato 19 marzo 1869, n. 56909, del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

Che con atto d'ultima volontà 18 maggio 1871, a rogito del dottor Germani Odoardo, n. 1067 di repertorio, il Flaminio Strazza instituiva eredi universali i due suoi figli Eugenio ed Emilio, tacitando la figlia Enrichetta Strazza nella legittima con assegno di somma di danaro e di effetti, e non lasciando altri discendenti;

Che con istrumento 29 gennaio 1872, n. 1320, dei rogiti dott. Strambio, la predetta loro sorella venne totalmente tacitata d'ogni suo diritto nell'eredità del padre Flaminio Strazza;

Visto il disposto dagli articoli 78, 79, 81, 82, 85 del regolamento approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Il R. tribunale civile e correzionale di Cremona, deliberando in camera di consiglio,

Dichiara

Di autorizzare, siccome autorizza, la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione in testa e nome dei fratelli Eugenio ed Emilio Strazza di Casalbuttano, in parti eguali, vale a dire per una metà cadauno, della rendita di lire 2000 (duemila), consolidato 5 per 0[0, inscritta sul certificato portante la data Milano 19 marzo 1869, n. 56909, al nome di Flaminio Strazza fu Francesco di Milano.

Cremona, 16 agosto 1873.

Per il presidente in ferie
Raimondi giudice.

AVVISO. 5193

(1ª *pubblicazione*)

Per li effetti di che nell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto che la R. Corte d'appello di Firenze con decreto del dì 11 settembre andante ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare in titoli di rendita al portatore consolidato italiano 5 0[0 il certificato di annue lire 55 della stessa rendita intestato a favore di Command Vittorio fu Francesco morto in Mazigod il dì 10 agosto 1871, e portante il numero d'ordine 55196, e a consegnare i titoli stessi ad Antonio Command fu Francesco not. a Thones, quale erede del predetto Vittorio Command o a un di lui mandatario speciale, senza alcuna responsabilità della predetta Direzione Generale.

Firenze, 23 settembre 1873.

Dott. Gaet. Bartoli.

P. N. 53962.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Sull'approssimativa spesa di lire 10,000 essendosi ottenuto il ribasso di centesimi 5 per ogni cento lire per l'appalto dei lavori di restauro della fontana di Piazza Colonna, non compresa la pietra Portasanta e il marmo bigio, che saranno forniti dal comune, si avverte il pubblico che il tempo utile per esibire, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade alla mezz'ora pomeridiana del 1° ottobre p. f., fermo restando le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 12 corrente settembre, numero 49390.

Dal Campidoglio, li 23 settembre 1873.

5215 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 53931.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Ottenutosi nell'esperimento praticatosi in primo grado d'asta il ribasso di 5 centesimi per ogni 100 lire sulla prevista somma di L. 22,821 30 pei lavori di sistemazione della via di Capo le Case con marciapiedi rilevati formati con cigli di travertino e lastre di pietra Gaeta, di costruzione di fogne sotto i medesimi e della partita media inghiaiata, si deduce al pubblico che il tempo utile per presentare mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade alla mezz'ora pomeridiana del giorno 1° ottobre p. f., fermo restando le condizioni espresse nella notificazione del 12 settembre corrente, n. 49391.

Dal Campidoglio li 23 settembre 1873.

5214 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

(1ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Si porta a pubblica notizia che se entro un mese dalla data del presente avviso non sorgeranno legali opposizioni, la sede di Palermo, in sostituzione del certificato provvisorio N. 33, che verrà annullato, da essa emesso in data dell'11 novembre 1872 per l'inscrizione di quattordici azioni a favore *Bordonaro Alessandro fu Giuseppe*, domiciliato a Girgenti, ne emetterà altro nuovo per l'inscrizione della stessa quantità di azioni intestato però a *Bordonaro Chiaramonte Alessandro fu Giuseppe* domiciliato a Girgenti, e ne farà la consegna agli eredi di quest'ultimo.

Firenze, 23 settembre 1873. 5174

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA

per secondo incanto a termini abbreviati

per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada provinciale n. 19 *da Ruoti all'abitato di Bella, di lunghezza metri* 22,188 50, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 330,828 80.

L'asta avrà luogo alle ore 10 ant. del giorno 30 del volgente mese di settembre, in una delle sale della prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, essendo risultato deserto il primo incanto tenuto il 22 di questo stesso mese.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire:

1° Certificati di moralità, rilasciati dai signori sindaci dei comuni di domicilio rispettivo, da non oltre sei mesi;

2° Certificati di idoneità, rilasciati da ingegneri e confirmati dal signor prefetto, di data non anteriore a sei mesi;

3° Depositi provvisori a guarentigia dell'asta, ciascuno di L. 10,000 (diecimila) in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita pubblica al portatore valutata al corso corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persona da nominare.

Le offerte saranno estese su carta bollata da lira 1 20, e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che con la sua offerta avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia, ancorchè sia uno solo l'offerente.

L'impresa rimarrà vincolata al relativo capitolato di appalto, in data 10 agosto 1873, che unitamente a tutte le altre carte del progetto ognuno può consultare e leggere nella prefettura, in tutte le ore di ufficio.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno esser compiute nel termine di mesi trenta, computabili dal giorno in cui avrà avuto luogo la regolare consegna.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 25,000 (venticinquemila) in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito che deve precedere la stipulazione del contratto.

Il contratto sarà stipulato fra un mese a contare dal giorno del definitivo deliberamento dello appalto, al che non adempiendosi da parte dell'appaltatore, la Amministrazione provinciale sarà in facoltà di procedere a nuovo incanto a spese dell'appaltatore medesimo, il quale perderà il deposito provvisorio.

Dovrà intervenire nel contratto anche un sostituente o fideiussore, il quale dovrà esibire i certificati di moralità ed idoneità, e sarà tenuto non solo allo adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore, quando costui non vi soddisfi, ma diventerà il principale obbligato in caso di morte, fallimento, od altro assoluto impedimento legalmente riconosciuto, sotto garentia della cauzione data dallo impresario.

L'appaltatore ed il sostituente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel locale ove han sede gli uffizii municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo stesso, è stabilito in giorni cinque successivi alla data dello avviso di seguita aggiudicazione che sarà fatto pubblicare a cura della prefettura.

Le spese tutte inerenti allo appalto, agl'incanti ed al contratto, niuna esclusa, saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, il dì 22 settembre 1873.

5213 *Il Segretario di Prefettura:* P. JACOVINI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

Avviso d'Asta.

Dovendosi dare in appalto la rivendita di generi di privativa in Pancole, comune di Scansano, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il prezzo di L. 13, e deliberato all'estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Grosseto, alle ore 11 ant. del giorno 25 ottobre 1873.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze che a termini dei regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'ufficio ed il magazziniere di sali e tabacchi di Grosseto, e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno 11 novembre 1873, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto o reincanto per causa del ventesimo dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento brutto della rivendita che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato dal certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il tribunale potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore. L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata la impossibilità di continuare lo esercizio nel medesimo locale.

L'annuo provento brutto della rivendita in tabacchi è di L. 210.

Scansano, addì 18 settembre 1873.

5100 IL SEGRETARIO.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.